



APE TEATRO

SPETTACOLI IN MOVIMENTO



Malva Bogliotti

Direttore creativo

STAGIONE *all'aria* APERTA

Una stagione con spettacoli pensati per spazi aperti, siano essi nelle scuole, in luoghi pubblici o privati, con la sicurezza di fare gruppo anche a un metro di distanza

SETTEMBRE 2020

Carissimo Pubblico e Sostenitori di Incanto InMusica Spettacoli è con grande emozione che vi presento **Ape Teatro – Spettacoli in movimento**.

Si tratta di un progetto che per me parte da lontano, forse dai giorni in cui, piccolissima, in un paesino della Pampa Argentina assistevo alle prove della Polifonica di San Francisco, un coro creato da un medico nipote di italiani. Il coro era respirare insieme ed insieme al respiro scoprire di esserci e di appartenere ad una comunità.

Quel medico era mio padre ed a lui devo la musica e la consapevolezza che nessun luogo è troppo lontano per realizzare un sogno: assistere alla magia di uno spettacolo dal vivo.

Un prodigio antico che appassiona dai tempi di Tespi, quando attori, mimi e ballerini, costruivano teatri mobili in grado di raggiungere i luoghi più impensati, portando con la loro arte un messaggio di pace e di speranza. Da questa lunga tradizione e dal desiderio di ripartire dopo i mesi di chiusura forzata, nasce Ape Teatro, uno spazio teatrale libero e indipendente costruito sul pianale di un Ape Porter.

Di fatto è un microscopico Politeama fornito di impianto audio luci, buca per l'orchestra e schermo per proiezioni. Un luogo in grado di dare spettacoli di prosa, cabaret, lirica, musica classica, jazz, contemporanea e ...stupore!

La struttura, interamente costruita e dipinta a mano, è dotata di boccascena, quinte e fondale. Si ispira nelle forme al teatro di tradizione tardo barocco, tanto che il cielo reca la scritta "Teatro italiano". Un omaggio voluto alla sapiente artigianalità delle maestranze che lavorano in teatro e contribuiscono a quella magia che ogni spettacolo di fatto è.

Vorrei fosse anche un modo per riportare l'attenzione dello spettatore sul lavoro dell'artista e ricordare che il teatro è un luogo fisico, vivo, reale, palpitante di emozioni e non è la dimensione virtuale degli spettacoli in streaming, utilissima durante il periodo di chiusura ma che non deve farci dimenticare che il teatro è, in primo luogo, una messa in scena dal vivo, un momento in cui il rito si compie ogni volta grazie all'interazione delle emozioni tra chi è seduto in platea e chi agisce sul palcoscenico.

Il teatro è respirare insieme ed insieme lasciarsi andare ad emozioni che nel quotidiano non sempre ci permettiamo di provare.

Il teatro è movimento e vita.

Noi porteremo lo spettacolo, a voi chiederemo il vostro stupore!

Su il sipario e che il viaggio abbia inizio con una stagione all'aria aperta per tutti.

Malva Bogliotti

STAGIONE *all'aria* APERTA



Ape Teatro porta lo spettacolo dove tu lo vuoi!

InCanto in Musica Spettacoli propone per la stagione 2020-2021 un percorso di spettacoli incentrati sulla narrazione e la fantasia sul palcoscenico di ApeTeatro, uno spazio scenico costruito su un Ape car, simbolo di una rinascita dopo il lockdown da Covid-19.

È un invito a rimettere in moto la cultura, senza richiedere troppi spostamenti e senza rinunciare alla magia dello spettacolo dal vivo. ApeTeatro è una struttura flessibile, che si adatta ad ogni spazio, dotato di impianti audio e luci, lo spazio scenico può essere allestito sul pianale del veicolo o essere montato in terra.

Il piccolo palcoscenico di Ape Teatro consentirà a tutti gli spettatori di assistere alle rappresentazioni in totale sicurezza.

Manteniamo le distanze!

La struttura è così piccola che si può posizionare *in cortile, in giardino, in palestra, in piazza, nell'auditorium, nell'atrio ...*

Quel che serve è prendere posto, su sedie o in terra, mantenendo la *distanza minima di un metro* gli uni dagli altri.

PORTIAMO IL TEATRO E LO SPETTACOLO

IN CORTILI, PALESTRE, PARCHI E GIARDINI...

PERCHÉ IL TEATRO NON È UN LUOGO,

È UNA ESPERIENZA,

UNO SPAZIO SCENICO MOBILE

DA VIVERE IN SICUREZZA.



STAGIONE *all'aria* APERTA



Pinocchio all'incontrario

Partendo dal Pinocchio di Collodi, un attore, Francesco Mastrandrea, e un chitarrista, Roberto Parimbelli, costruiscono un percorso narrativo e musicale che guida i giovanissimi spettatori nel magico mondo delle fiabe, dove le solite trame possono riservare finali a sorpresa!

Lo spettacolo

Il protagonista di questa fiaba molto amata da grandi e piccini non è un coraggioso principe azzurro che combatte contro un drago per salvare la sua bella principessa, e neppure un re buono e giusto che si batte per difendere il suo popolo da un esercito invasore.

Il protagonista è un pezzo di legno, un legno non pregiato, dicono, di quelli da ardere nel caminetto,

Ma questo piccolo pezzo di legno si rivela come il più nobile dei legni.

È un burattino che fa un lunghissimo percorso incontrando burattini, falegnami, dottori, giudici, carabinieri, cattive compagnie, balene, fatine, gatti, volpi e grilli parlanti nel disperato tentativo di trasformarsi in un ragazzino "a modo!"

Questa è la storia di un lungo viaggio sorretto dal costante amore del padre.

Scheda tecnica

Testo di Francesco Mastrandrea

Musiche di Roberto Parimbelli.

Con Francesco Mastrandrea e

Roberto Parimbelli alla chitarra.

Un attore, un chitarrista, un tecnico audio-luci.

Durata: da 45' a un'ora circa

Età: 4 - 10 anni, famiglie

Scuole: infanzia e primaria

Spettacolo per le famiglie



STAGIONE *all'aria* APERTA



Scheda tecnica

Testo di Francesco Mastrandrea
 Con Francesco Mastrandrea
 Un attore, un tecnico audio luci.
 Durata: da 45' a un'ora circa
 Età: 6 - 14 anni, famiglie
 Scuole: primaria e secondaria di
 primo grado
 Spettacolo per famiglie

E se Cenerentola non avesse perso la scarpetta?

Lo spettacolo vuole essere un omaggio ad un grande autore di fiabe per bambini, Gianni Rodari.

Nel centenario della sua nascita, lo spettacolo proposto si ispira a La Grammatica della Fantasia, una delle opere più innovative mai concepite per stimolare la creatività di grandi e piccini.

L'attore sul palcoscenico, così come faceva Gianni Rodari, partendo da una trama conosciuta inviterà i giovani spettatori a comporre insieme a lui un intreccio narrativo ed un finale che potrebbe essere completamente diverso da quelli tradizionali, ma non per questo meno avvincenti.

Uno spettacolo che allena alla fantasia e che rappresenta di fatto un laboratorio di narrazione applicato, che viene modulato dall'attore sul palcoscenico in base all'età del pubblico di riferimento.

Questo perché la fantasia non è solo dei più piccoli ma di tutti...basta solo scoprirne la grammatica adatta ad ogni età!

Lo spettacolo

Cosa succederebbe se Cappuccetto rosso fosse una bambina ribelle? E se incontrasse un lupo vegetariano?

Cosa accadrebbe se la nonna della favola abitasse in un condominio di una rumorosa città piuttosto che in una casetta nel bosco?

Cosa succederebbe se Biancaneve rifiutasse di sposare un noiosissimo Principe Azzurro per rimanere coi sette nani? E se la matrigna diventasse una volontaria di una associazione umanitaria? E se Pinocchio decidesse di andare a scuola piuttosto che seguire il teatro di mangiafuoco?

E se Cenerentola non perdesse la scarpetta?

Quante fiabe può contenere una fiaba?



STAGIONE *all'aria* APERTA



"Ma si muove"
 "Così fa la luna"
 "Ma è un pugno chiuso"
 "Perché no?"
 "C'è vita sulla luna?" ... "Naturalmente"
 "Galileo, ti vedo camminare
 su una terribile strada,
 è una notte di sventura quella
 in cui l'uomo vede la verità"

Scheda tecnica

Produzione Teatro Spazioverticale
 Con Simona Assandri, Francesco
 Mastrandrea e il contributo
 scientifico narrativo di Andrea
 Valente.
 Due attori, un relatore, un tecnico
 audio-luci.
 Durata: 75' circa
 Età: Lo spettacolo è disponibile nella
 versione per pubblico adulto
 generico, scuole secondarie, scuole
 primarie

La caduta della luna

Un vero e proprio spettacolo con parti recitate, dialoghi, monologhi, musica, immagini video dell'allunaggio, della Terra, del volto della Luna e delle riprese dai satelliti.

Per sintetizzare potremmo dire che è un viaggio a ritroso: l'uomo, andando sulla luna nel luglio del 1969, ha coronato un sogno lungo secoli ma, contemporaneamente, ha potuto guardare il pianeta su cui abita e da cui è ospitato con altri occhi, occhi colmi di meraviglia, occhi nuovi.

Il viaggio dell'allunaggio parte da dati scientifici, tecnici, intrecciandoli con testi poetici, letterari e con i resoconti radiofonici, televisivi e giornalistici dell'epoca.

Non dimenticando che la luna, protettrice degli amanti di tutti i tempi, è stata anche meta agognata in primis dalle due potenze contrapposte durante la guerra fredda, archetipo materno cosmico, femminile generativo, orizzonte ideale per tutte le esplorazioni dell'uomo, mistero rappresentativo di ogni enigma, satellite generato dalla Terra e tuttavia generatrice dei sogni degli uomini, capace di determinare i cicli terrestri e le maree, di governare i raccolti e la semina.

Da Leopardi a Oriana Fallaci, da Ariosto a Brecht, Pirandello, Verne, Eco...

Lo spettacolo

Attraverso la riproduzione dei dialoghi, in chiave romanzata e teatrale, degli ingegneri che concorsero a preparare la strada per arrivare ad Apollo 11, accennando anche alle figure legate a questa impresa, si giunge alla cronaca minuto per minuto degli ultimi attimi prima del fatidico "L'aquila è atterrata".

Era il 20 luglio del 1969 e milioni di persone, incollate agli schermi, esultarono e si commossero al pensiero che l'astro vagheggiato da sognatori e romantici reggesse ora un piede umano. In effetti era la vittoria di tutti gli animi donchisciotteschi: un sogno sembrato impossibile era divenuto reale. L'uomo da secoli aveva guardato verso la luna e immaginato, scritto, composto opere di letteratura e musica di incredibile bellezza.

Lo spettacolo si avvale anche del contributo scientifico e narrativo di Andrea Valente, autore di narrativa, teatro e illustratore che ha dedicato alla luna più di un'opera e diversi interventi scientifici e narrativi all'interno di recital e spettacoli.



STAGIONE *all'aria* APERTA



Perché la Befana non è la moglie di Babbo Natale

di Francesco Mastrandrea e Andrea Valente

Favole e racconti dedicati ai due protagonisti assoluti delle feste natalizie.

La fantasia dei bambini crea a volte strane parentele, tanto che molti pensano non solo che la Befana sia la moglie di Babbo Natale ma che addirittura i Re Magi siano stati i testimoni di nozze...e la stella cometa allora? Era la damigella che portava gli anelli?

Lo spettacolo di Francesco Mastrandrea e Andrea Valente cerca di mettere ordine nella strana coppia.

Uno spettacolo di narrazione che invita i bambini a comporre una propria trama con finale personalizzato, un'ora o poco più di racconti fantastici e musiche intorno al Natale.

Lo spettacolo

È il giorno di Natale e un uomo è seduto accanto ad una a stufa a legna. Sta raccontando alla sua famiglia riunita, storie che profumano di Natale: sono storie di gnomi, elfi, renne, pane caldo, dolci... Sta raccontando la storia di quel personaggio straordinario che è Babbo Natale: *Babbo Natale prepara la slitta con i doni da portare a tutti i bambini insieme ai suoi aiutanti...*

Mentre racconta queste storie l'uomo è assalito dalla domanda di uno dei suoi nipoti. Un grande dubbio: E se Babbo Natale e la befana fossero marito e moglie? In fondo fanno lo stesso "lavoro" perché si occupano di bambini e di regali!!!!

No! Non può essere così!

La befana non è la moglie di Babbo Natale...

Scheda tecnica

Testo di Francesco Mastrandrea
 Con Francesco Mastrandrea
 Un attore, un narratore, un tecnico
 audio luci.
 Durata: 60' circa
 Età: 4 - 10 anni, famiglie
 Scuole: infanzia e primaria



STAGIONE *all'aria* APERTA

Io mi ricordo



Francesco Mastrandrea, affianca all'attività attoriale quella divulgativa presso biblioteche e scuole di ogni grado. Interessato da sempre ai motivi scatenanti i grandi avvenimenti della storia, con una laurea in storia, presenta lo mi ricordo in cui traccia un percorso narrativo di suoni e immagini, dove nella storia di un singolo individuo confluiscono le memorie e voci degli innumerevoli sommersi di una delle maggiori tragedie dell'epoca contemporanea: la Shoa.

Scheda tecnica

Testo di Francesco Mastrandrea
 Con Francesco Mastrandrea
 Un attore, un tecnico audio luci.
 Durata: 60' circa
 Età: 8- 14 anni, famiglie
 Scuole: primaria e secondaria di primo grado

Lo spettacolo

Le voci di Anna Frank, con il suo celebre diario, quella di Helda Schneider in *Storie di Cannella*, ambientata in una cupa Berlino del 1932, la storia del piccolo Joseph ne *Il bambino di Noe*, e ancora Fred Uhlman e la storia dell'*amico ritrovato*, le testimonianze di Primo Levi in *Se questo è un uomo*, ci aiuteranno a conoscere una delle pagine più oscure della storia dell'umanità: la Shoa.

Aiutati da musiche e testimonianze di chi ha vissuto sulla propria pelle l'inferno dell'universo concentrazionario, proporremo riflessioni e suggestioni affinché, con la forza della memoria e della conoscenza storica, certi avvenimenti non possano più ripetersi.



STAGIONE *all'aria* APERTA



Pierino e il Lupo

di Sergej Prokof'ev

Una fiaba musicale scritta da un grande compositore per un pubblico di giovanissimi. Un racconto che nasce con l'intento pedagogico di avvicinare tutti all'ascolto della musica, ma che è anche una grande metafora del rapporto tra l'uomo e la natura.

Un messaggio senza tempo che ha saputo affascinare intere generazioni di piccoli e grandi spettatori.

Lo spettacolo

Lo spettacolo viene proposto nella versione per narratore e piccola orchestra di fiati.

Un grande classico, una fiaba sonora ideata espressamente per i bambini con lo scopo di avvicinarli alla musica.

Composta in soli 4 giorni da Sergej Prokof'ev su commissione del Teatro Centrale dei Bambini di Mosca, è una storia semplice che narra del coraggioso bambino che affronta il feroce lupo con l'aiuto dei suoi amici animali.

Scheda tecnica

Musiche di Sergej Prokof'ev con quintetto di fiati Spiritum Wind Quintet

Voce narrante Francesco Mastrandrea

Un attore, cinque musicisti, un tecnico audio luci.

Durata: da 45' a 60" circa

Età: 4 - 14 anni, famiglie

Scuole: infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Spettacolo per famiglie



STAGIONE *all'aria* APERTA



Scheda tecnica

Musiche di repertorio Jazz
 8 Musicisti, un tecnico audio luci.
 Durata: da 45' a un'ora circa
 Età: adatto a tutte le età
 Scuole: primaria e secondaria di primo e secondo grado

A tutti fiato!

con la Milano Hot Jazz Orchestra

La Milano Hot Jazz Orchestra (MHJO) nasce nella seconda metà degli anni '90 ed è considerata a livello mondiale, una delle band "più classiche" del Jazz.

Fondata da Jack Russo, Paolo Gaiotti e Claudio Perelli, ha calcato i palchi dei festival più importanti al mondo (Sacramento USA, St. Raphael FR, Whitley Bay GB... solo per citarne alcuni).

Il segreto? La grande passione per il jazz degli anni 20, quello di Duke Ellington, della Fletcher Henderson's Orchestra, senza trascurare la Mc Kinney's Cotton Pickerse.

Il tutto riportato esattamente come l'originale, con la cura maniacale degli arrangiamenti e dei particolari, compresi smoking e leggii che a tutt'oggi sono ancora gli stessi.

Lo spettacolo

In " A TUTTI FIATO!" la MHJO, propone una serata all'insegna dello swing e delle più belle melodie del jazz degli anni '20 e '30.

A intervallare l'esecuzione dei brani, il racconto di aneddoti e curiosità sui compositori degli anni d'oro del grande jazz americano.



STAGIONE *all'aria* APERTA

L'opera lirica in tempo di virus

di Lorenzo Giossi

La grande incertezza del periodo presente causata dall'emergenza Covid rende necessaria una riflessione sul modo di fare teatro d'opera; una riflessione obbligata dal ripensamento dei luoghi classici e dei tempi storici della lirica. Mai come oggi si avverte la necessità di portare l'opera anche in luoghi che di solito non ospitano questa forma d'arte. Le motivazioni sono molteplici, dal già detto "avvicinare l'opera a tutti", al fare in modo che l'opera sia di tutti e non solo di chi può pagare una cospicua somma per il biglietto, alla necessità del distanziamento sociale.

In questa ottica prende forma il Don Pasquale di Donizetti.

Un elemento che può situarsi in ogni dove, dalla sala teatrale, alla piazza, al marciapiede.

Scheda tecnica

Musiche di Gaetano Donizetti

Regia: Lorenzo Giossi

4 cantanti, 1 pianista, un tecnico audio luci.

Durata: 60" circa

Età: tutte, adulti e famiglie

Scuole: primaria e secondaria di primo grado

Don Pasquale

di Gaetano Donizetti

regia di Lorenzo Giossi

Note di regia

Flessibilità e agilità caratterizzano un allestimento che vede Don Pasquale come un monumento storico sul suo trono romano che detta legge sul nipote mantenuto e incapace di prendersi le proprie responsabilità. Un uomo di altri tempi che però nel presente fatica a stare e per questo è archiviato dai più giovani. Un bel capitello romano da imballare.

Si assiste al mutare di un elemento dalle mille valenze che incarna la legge del teatro: nulla è come sembra ed è nella vita. Nella finzione e nell'economia teatrale un dignitoso pezzo di archeologia romana diventa un letto che ospita Ernesto, un tetto con panni stesi su cui la frizzante Norina gioca con un bambino della borgata raccontandogli la storia del cavalier Riccardo usando il bucato e i calzini che sta lavando a mo' di teatrino dei burattini.

Il mondo di Don Pasquale, alla fine, è destinato a soccombere all'ennesima trasformazione dei tempi, la struttura si chiude come uno scatolone da imballaggio da cui spunta isolato il vecchio sul suo trono, ancorato ai suoi valori. Molti i linguaggi che mirano al pieno sfruttamento della macchina scenica: dal teatro delle ombre, a quello di figura. Uno spettacolo semplice, economico, flessibile e comprensibile a tutti come l'opera è e deve rimanere.



STAGIONE *all'aria* APERTA

L'opera lirica in tempo di virus di Lorenzo Giossi

L'opera lirica è semplice, i tratti drammaturgici delle varie opere sono ben delineati e tante sono le testimonianze che testimoniano che si può fare opera con poco, in semplicità, comprensibile a tutti e a disposizione di tutti.

Tutto questo non vuol dire bassa qualità: il riutilizzo di materiali da costruzione e da sartoria porta spesso a un maggior ingegno nel suo impiego e alla sostenibilità ambientale, producendo spettacoli di qualità supportati dal grande aiuto delle luci.

Ritengo che la parola chiave da cui partire sia "semplicità": una semplicità non solo materiale ma anche di concepimento dell'opera lirica che è composta da suggestioni musicali che ancora oggi ci fanno commuovere.

Se andiamo infatti a scavare nella trama scopriamo semplici storie di uomini come noi, con anima e sentimenti.

Questa semplicità permette oggi di proporre l'opera a tutti e in ogni luogo,

Scheda tecnica

Regia: Lorenzo Giossi

Quattro cantanti, un musicista, un tecnico audio luci.

Durata: 60" circa

Età: tutte, adulti e famiglie

Scuole: primaria e secondaria di primo grado

Madame Butterfly

di Giacomo Puccini

regia di Lorenzo Giossi

Note di regia:

Un'opera che rispecchia la parola "semplicità": una bimba di 15 e poi 18 anni che si illude di un amore inesistente, che mette tutta se stessa in quella farsa e che poi si uccide.

La stessa CioCio San palesa una grande semplicità nei gusti e nell'atteggiamento. Come restituire con poco un ambiente puro che verrà in seguito inquinato dalla presa in giro?

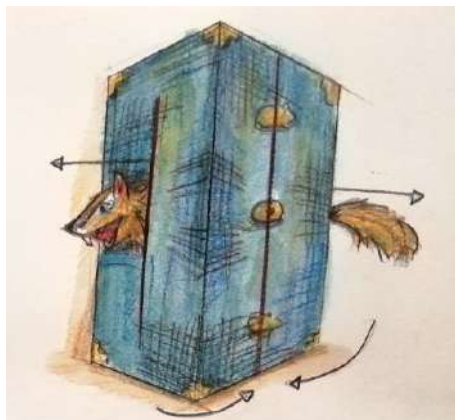
La vela di una barca giapponese traslucida, che richiama più forme e un'ala di farfalla e un tavolino con sedute tradizionali. Nel secondo atto quella vela, così pura e leggera, verrà "prostituita" a schermo cinematografico. Negli anni '10 del '900 il cinema americano varcava i confini coi suoi film (comiche mute o colossali romantici) e in Giappone si costruivano mini proiettori, soprattutto per il divertimento dei bambini.

Il tavolo, simbolo di incontro non c'è più, rimane un sedile con alle spalle un trabattello che regge il divulgatore di illusioni: quello stesso proiettore che CioCio San, prima di uccidersi, userà come mezzo per distrarre suo figlio con una bella comica muta. In quelle proiezioni la giovane madre si immedesima, vede il sogno americano e spera che il marito li porti con sé nella sua terra.

Film di amore, di emigrazione la conquistano: come le parole del bugiardo Pinkerton. Nella sua cieca fede, la piccola moglie colleziona le pubblicità di compagnie navali che transitano nel porto di Nagasaki per poterle studiare e saper riconoscere la nave del marito. Da una di queste ritaglia l'illustrazione di una nave simile alla Abramo Lincoln per giocare col figlio e costruire il suo film. *Tutto un film*, come si potrebbe dire ora, una finzione che si fonde con la realtà: quella nave tanto attesa infatti arriverà e il marito tornerà, ma solo per accorgersi che nessuno ha riavvolto la pellicola per il bambino.



STAGIONE *all'aria* APERTA



Scheda tecnica

Musiche di Sergej Prokof'ev
 Regia: Lorenzo Giossi
 Con Lorenzo Giossi,
 Un attore, un musicista, un tecnico
 audio luci.
 Durata: 60" circa
 Età: tutte, adulti e famiglie
 Scuole: primaria e secondaria di primo
 grado.

PIERINO E IL LUPO

Fiaba musicale di Sergej Prokof'ev

Regia, scene e costumi di Lorenzo Giossi

Note di regia

Un baule teatrale compare sulla scena, lo porta a fatica un ragazzo; si vede che è un po' stanco, chissà quante volte ha rappresentato lo stesso spettacolo cambiando piazza, locale o marciapiede. Questa volta si trova davanti però a una platea che lo fissa, non un pubblico vagante e di passaggio.

Il nostro attore è un po' emozionato, ma alla fine vince la riverenza verso chi lo osserva, si presenta all'orchestra e comincia la sua storia.

Vede che in platea ci sono bambini e famiglie così decide di stupirli per farli appassionare al teatro musicale illustrando personalmente ogni strumento musicale.

Apri il suo baule che, invece di contenere solo il suo abito di scena, racchiude all'interno una vera e propria storia fatta di personaggi, animali, pupazzi, burattini, luci e ombre.

Ogni scomparto svela un oggetto o un personaggio della storia: dalla scarpiera zerbino del gatto, al nonno che si anima come per magia. Dal nulla prendono vita tutti i personaggi portando così gli spettatori oltre le apparenze: un oggetto sul palcoscenico può diventare tutt'altro; un semplice baule diventa un vero e proprio teatro con la sua magia. Anche l'attore/Pierino ha un costume semplice ma che riserva sorprese come il lupo che spunta alle sue spalle all'improvviso. Uno spettacolo interattivo che con l'aggiunta di un solo attore può coinvolgere adulti e bambini con semplicità.

La struttura si riassume in un baule con struttura rigida e pareti elastiche e divise nel mezzo per permettere all'attore di entrare e far entrare oggetti, sagome e burattini al suo interno.



STAGIONE *all'aria* APERTA



Scheda tecnica

Musiche di Hansen Krása
 Regia: Lorenzo Giossi
 Attori, musicista, un tecnico audio luci.
 Durata: 60" circa
 Età: tutte, adulti e famiglie
 Scuole: primaria e secondaria di primo grado.

BRUNDIBAR

Musiche di Hansen Krása

Regia, scene e costumi di Lorenzo Giossi

In una piazza deserta compare un carretto, ancora di salvezza per i due fanciulli che cercano il latte per guarire la loro mamma malata. I bambini vagano chiedendo consigli per guadagnare due soldi per la cura che il medico ha suggerito come unica possibile. Quell'unico carretto si rivela essere contemporaneamente carretto dei gelati, magazzino del pane e contenitore del latte a seconda di come lo si guarda. A un certo punto tutto cambia e quel carretto diventa l'organetto di Brundibar: dalla bocca centrale esce la carta dello strumento con la quale il musicista ambulante imbrigherà ogni sorta di passante; ricco o povero, poliziotto o gelataio, la sua musica riesce a contagiare e a paralizzare la mente di chiunque.

L'innocenza dei bambini rompe questo incanto e i due fratellini sono costretti a darsi alla fuga inseguiti dalla folla ipnotizzata dalla musica del suonatore. I due protagonisti ora sono soli, smarriti. L'organetto incombe e l'ombra di Brundibar fa paura. Proprio mentre tutto sembra volgere al peggio ecco irrompere sulla scena l'elemento difensivo di ogni bambino: la fantasia.

Tre pupazzi parlanti fatti con materiali da strada, di riciclo, di pezza, si animano e fanno coraggio ai bambini.

Grazie a loro i fratelli trovano la forza di sconfiggere il perfido suonatore. Ecco che anche il fatale elemento, con le sue mille aperture, diventa un piccolo palcoscenico, un'oasi sicura, fonte di fantasia dove un semplice carretto dei gelati diventa anche carretto del pane e furgoncino del latte; dove un gusto di gelato è capace di staccarsi dal cono e diventare la luna e i fumi del caffè paiono dei fantasmi che ballano chi ci avrebbe mai pensato? Nello strano gioco del teatro *l'occhio* dei bambini è necessario per donare poesia anche nei momenti bui.

